





trovasi uno spazio vuoto vergine, non ancora sfruttato dai moderni mezzi di comunicazione. In questa zona andrà a trovarsi la ferrovia Rodolfo. Essa va da Haag (Lambach) (una stazione della ferrovia Elisabetta) fino a Villacco, ove si allaccia alla diramazione della *Sudbahn*; e da Villacco per Udine o Cervignano tendendo a raggiungere un approdo al Mare Adriatico.

Questa è la linea principale. Quali diramazioni son proposte: la linea da S. Michele a Leoben, ed a Bruck sulla Mür; da Lausdorf a Mösels, e da S. Veit a Klagenfurt. La linea principale raggiunge la lunghezza di 70 leghe tedesche; le linee accessorie 10 leghe, sicché la rete compiuta imporrà la distesa di 80 leghe.

Nella sua estremità meridionale toccando Villacco, la ferrovia in discorso si collega a quella del sud, e prolungata da Villacco per Udine si dirige all'Adriatico. Coll'estremità nord, essa tocca il Danubio ove incontra la ferrovia occidentale Elisabetta, e quella diramazione che da Haag dirigesì a Budweis, per rannodarsi alla gran linea Francesco-Giuseppe.

La giacitura rispettiva della ferrovia Rodolfo, la colloca entro la periferia di importantissime comunicazioni, e quindi col loro mezzo trovasi in rapporto colle regioni orientali, occidentali, del mezzodì e del nord dell'Europa centrale. Essa formerà la linea di collegamento la più diretta e la più breve fra il mare Adriatico e quello del nord: specialmente la Boemia manifatturiera risentirà il vantaggio di essere avvicinata al centro dell'Impero, e di guadagnare con codesta via brevissima, un sicuro spaccio alle sue industrie sulle spiagge dell'Adriatico.

Gli abitanti della provincia d'Austria, non hanno ancora dimenticato le allegrezze con cui solennizzavano l'inaugurazione del lavoro presso Haag, ed ora vedono già assicurato il sollecito progredire della costruzione. Gli appaltatori sigg. Klein hanno per sé l'esperienza di molte costruzioni felicemente compiute, e molti e potenti mezzi a disposizione; essi promettono di aprire al pubblico entro il 1868 un tronco della ferrovia, quello cioè specialmente destinato a ravvivare la scoraggiata industria del ferro nella Stiria e nella Carintia; e ritornare a quella produzione la floridezza d'altre volte, mettendola in contatto con vaste provincie di consumo. L'Austria ha carboni e minerali di ferro in massa, ma questi importantissimi prodotti giacciono troppo discosti fra loro, per poter riuscire scambievolmente utili; la ferrovia Rodolfo è destinata a correggere tale anomalia delle distanze sopprimendovi con celeri, agevoli e poco costosi trasporti. Mentre il piccolo Belgio esporta in un anno oltre 4 milioni di quintali di acciaio e ferro; l'Austria che è pure un vastissimo paese, malgrado le inesauribili sue miniere, e la qualità del metallo apprezzato sopra tutti in Europa esporta appena 1 milione 800 mila quintali per anno. La causa di un risultamento così sfavorevole si scorge nella mancanza di comunicazioni fra i circondari ricchi di ferro, e quelli ove abbondano i carboni. L'Austria fin ora offerse il singolare fenomeno di un paese che malgrado l'inesauribile sua ricchezza in carbone e ferro, non può reggere

alla concorrenza coi più piccoli Stati di Europa. Nella Stiria e nella Carintia la ricchezza forestale non può più sopprimere alle esigenze dell'industria del ferro. I boschi non crescono tanto presto quanto sarebbe desiderabile; questo provinece ricevendo il carbone dalla Boemia sostituiranno questo minerale al legno di cui cominciassi già a lamentare la scarsità e l'incarimento, ed i prodotti divenendo più accessibili all'esportazione potranno farsi strada agli approdi dell'Adriatico.

La ferrovia Rodolfo è destinata a dare un grande sviluppo al transito commerciale massimo dopo che sarà compiuta la diramazione Budweis Pilsen verso la Boemia, che avvicina i paesi al di qua con quelli al di là del Danubio; rispettivamente a Praga il porto di Trieste in tal caso avrà il vantaggio di 4 leghe sul commercio di Hamburg.

La somma occorrente alla costruzione di questa via fu preventivata in 90 milioni di fiorini. Le prime linee su cui si attiveranno i lavori son quelle da Villacco a S. Michele, fra la Carintia ed il piede dell'Alpe Nello; e l'altro tronco fra S. Valentino e Stayer nella valle dell'Enns. Il capitale di costruzione per gli accennati due tratti ascende a 30 milioni di fiorini.

La ferrovia Rodolfo creerà nuove linee per il commercio interno ed esterno dell'Impero, le quali soprattutto son destinate a dare una spinta allo sviluppo delle industrie, ed a promuovere l'esportazione in grande scala specialmente verso i porti dell'Adriatico, che naturalmente stanno aperti alle provenienze delle valli di Stiria e Carintia.

Intorno all'argomento della strada ferrata Venezia-Pontebba, sul quale pubblicammo una relazione del signor O. Facini al Sindaco di Gemona, e due proteste, una dello stesso signor Facini, l'altra del signor Morelli de Rossi, Assessore, e del signor Locatelli Ingegnere Municipale, pubblichiamo ora la seguente *Relazione*.

N. 213.

Udine, li 12 marzo 1867.

All'Onorevole Giunta Municipale della Città di Udine.

In adempimento della riverita Ordinanza 2 corr. N. 1993 abbiamo assistito alla seduta che ebbe luogo presso il Municipio di Venezia nel giorno 7 corr. per versare sul piano di costruzione di una strada ferrata che dovrebbe congiungere il porto di Venezia, partendo da Mestre, colla Pontebba.

Il protocollo verbale della seduta, che sarà tosto riprodotto colla calligrafia a cura del Municipio di Venezia, sarà qui inviato a brevissimo termine, come ci venne promesso.

Intanto crediamo nostro dovere di riferire l'esito della missione di cui venimmo onorati.

La seduta ebbe luogo colla presidenza del signor conte Alessandro Marcello assessore municipale, il quale tenne un discorso preliminare, per far spiccare la necessità di congiungere il porto di Venezia colla Pontebba per la più breve linea possibile. E infatti presentò sottocchi alla Commissione una carta geografica generale delle Provincie Venete, su cui la linea che intenderebbero studiare è seguita come segue:

- 1.º Rettilineo da Mestre a Novecenta di Piave;
- 2.º Da Novecenta di Piave per S. Vito al ponte della strada ferrata esistente sul Tagliamento;
- 3.º Dal ponte suddetto, a sponda sinistra, passando presso S. Daniele fino a Gemona.

o poi, verso la fine del dramma, in quella scena sublime in cui manifesta ad Alessandro l'amore che sente per lui e in cui la passione lungamente ritenuta e compressa nel seno scoppia ed irrompe come getto di fuoco dalle viscere d'un vulcano, esce in queste parole:

Se dovessi dal Ciel perder la spem:

E sia perduta... questo istante vale

L'eternità!

Con questi tre passi, dei quali non si si dire quale sia più empio, i censori romani si diportarono nel modo seguente: il primo, lo cancellarono tutto; del secondo tolsero solo le parole: *la fede e la speranza d'un avvenir*; o del terzo fecero quello che avevano fatto del primo.

Il trattamento non potrebbe essere più logico.

La prima proposizione è patetica, aretistica, è un vero blasfema. Dire che gli angeli del paradiso non possono essere migliori di una fanciulla che è l'immagine della bontà, è uno sfregio imperdonabile che si fa a quegli spiriti eletti che i pittori ci rappresentano in forma di teste avvenute sotto il mento due piccole ali.

È ben vero che un padre che esce in questo confronto parlando della propria figliuola dev'esser fatto un concetto ben alto, ben nobile delle virtù della medesima; ma, ci vuol altro per dire che angeli non possono esser migliori di una fanciulla, bisogna che questa fanciulla sia stata fasciata e messa almanco almanco fra le beate.

Poi da Gemona la linea segue la tortuosità del Tagliamento e del Fella fino a Pontebba.

Senza entrare a discutere se sarà, o meno, possibile sul terreno un tracciato così come sta indicato sulla carta, abbiamo fatto sentire come a nostro avviso una tal linea, oltracciò essere dannosa agli interessi di Udine, noi non la crediamo conveniente neppure agli interessi del commercio Veneto, ed a quelli generali economici e strategici dello Stato; ed abbiamo tentato di dimostrare invece, come potesse essere più utile ed importante, sotto tutti i riguardi, una linea che si dirigesse da Mestre o da Treviso verso Oderzo, Motta, Portogruaro, Latisana, Palma, Udine per poi andare da Udine a Pontebba.

Quanto, in favore di quest'ultima linea, noi abbiamo detto e sostenuto risulterà dalla lettura del Processo Verbale.

Ma ci venne opposto che Venezia vuole studiare la linea più breve possibile, per non essere interamente vinta e soffocata dalla concorrenza di Trieste, che colla linea Palma, Udine, Pontebba vi arriverebbe assai più presto; e, che quindi non può in nessun modo aderire ad idea di tracciamento diverso da quello di casa presentato.

Dovemmo pur convenire che il tracciamento proposto era per Venezia il più breve fra tutti i possibili, perchè ai fatti non vale mettere opposizioni; ma dovemmo dichiarare che Udine, non favoriva ma invece danneggiava con tale tracciamento, non può essere chiamato a concorrervi in nessun modo per fare studio di un tale progetto, la cui linea passa alla minima distanza di diecimila chilometri dalla città.

Tutti gli'intervenuti dichiararono giusta la nostra negazione di far concorrere Udine nella spesa degli studi che fu preventivata in L. 50,000, e per il fatto come risulta dal Processo Verbale, fummo esonerati da qualunque spesa, e conseguentemente da qualunque ulteriore ingenerenza nell'argomento.

Ridotte le cose a tal punto, noi non potevamo impedire le deliberazioni degli altri membri della Commissione nelle competenze dei presì effettivamente interessati; le quali si limitarono a dividere in cento carati da lire 500, la spesa suddetta ed a ripartirla 80 per la città di Venezia e gli altri 20 fra le altre comuni interessate, sempre escluso Udine.

Non si può certo impedire che Venezia e qualunque altro comune che voglia aggregarsi, facciano quanti più studi credono di fare, per progetti di strade ferrate; e così pure come Venezia e gli altri non possono impedircelo a noi.

Avremmo certamente desiderato che le nostre considerazioni fossero state in quell'adunanza prese a maggior calcolo che non lo furono, causa quella funesta idea preconcepita e preoccupante della brevità; ma se fummo in questo sfortunati, ciò non vuol dire che le considerazioni sieno men buone e che non possano valere in altro momento.

Ciò che noi vediamo in quest'affare di più dannoso, è la perdita di tempo, ma del resto, ci pare già di poter dire, che nessuna società troverà le sue convenienze di applicarsi alla costruzione dell'ideata strada Mestre-Pontebba, quando non tocchi almeno Udine; senza prendere per ora in considerazione altri rilevantissimi ostacoli che si affacciano; come p. e. l'opposizione che vi faranno la società che esercita ora la linea Mestre-Treviso-Pordenone-Udine ed il governo austriaco, il quale per la linea Udine-Pontebba si sa che è disposto a concedere quella Pontebba-Villacco; e probabilmente non sarà egualmente disposto per la linea Mestre-S. Vito-S. Daniele-Gemona-Pontebba.

Gioverà certamente far penetrare nel pubblico la sconsigliatezza dell'ideato progetto, perchè così si arriverà, se non ad infirmare l'effettuazione dello studio almeno a persuadere di studiare e mettere a confronto le linee diverse che potrebbero congiungersi colla linea Udine-Pontebba.

In fine noi crediamo, che ora stia nell'interesse di Udine di spingere il più sollecitamente possibile l'impresa dei lavori della linea Udine-Pontebba, perchè fatta questa, riteniamo certo, che nessuna società imprenderebbe a costruire l'ideato tronco dal Ponte del Tagliamento per S. Daniele a Gemona. E con tale persuasione, vogliamo sperare, che costei onorevole Giunta Municipale d'accordo colla Camera di Commercio, e senza dubbio anche col favore della Deputazione Provinciale vorranno tosto

La seconda proposizione ha due parti distinte: la prima innocua, la seconda nociva e riprovevole.

Sentirsi distrutti dei sogni, sia bene: ma perdere la fede e la speranza d'un avvenir, oh sì! canzonate? Qui non si parla, è vero, dell'avvenire soprannaturale, si parla dell'avvenire compreso nei limiti della vita terrena; e non è niente di straordinario che una persona perda la fede e la speranza in questo avvenire; ma la questione sta in ciò che nel passo incriminato sono nominate la fede e la speranza, le quali non possono essere menzionate che negli atti di fede, di speranza, di carità e di contrizione.

Finalmente la terza proposizione era meritevole di una completa cancellazione, in quantochè esprimeva un pensiero altamente biasimevole o bisbetico, un finto apprezzamento dei compensi promessi nella vita celeste.

Chi ha dato al signor Morelli il diritto di credere che quell'istante di gioia suprema valga l'eternità? E sa egli qual perdita sia veramente quella della speme del Cielo per mettere in bocca a Marcellina quella frase risoluta, spartana, e sia perduta? È concepibile che un'anima innamorata, delirante, rapita in un'estasi di passione, dica dello stravaganza e rinunci a priore alle gioie di un paradiso di là da venire, purchè non le venga rapito il paradiso presente che le apre l'amore; ma che si portino sulla scena, per amore del vero, queste esagerazioni, è cosa da non tollerarsi, è un abuso del realismo introdotto nell'arte, realismo che i revisori romani non possono non condannare.

mettere ogni sforzo per riuscire nella sollecitazione dei lavori Udine-Pontebba, per averli così il pericolo che possa trovare qualche favore la sconsigliata linea dal ponte del Tagliamento per S. Daniele a Gemona.

L'Assessore municipale  
A. MORELLI Rossi,  
L'ingegnere relatore  
G. B. LOCATELLI.

## Nostre corrispondenze.

Firenze 22 marzo

(V) Il discorso del Re ha fatto buon effetto sulla Camera, in quanto è impresso d'un carattere deciso e fermo, e dice al Parlamento quello che si aspetta da lui e che la salute dell'Italia è nelle sue mani. Egli ha mostrato, che se l'Italia per la nostra cordia, si è formata colle armi conservando la libertà, deve compiersi; pure colla libertà, ordinando l'amministrazione e le finanze ed acquistando al di fuori quel credito, che può accrescere la importanza alla sua politica tra le nazioni d'Europa. Accennò molto bene, che il popolo apprezza la libertà in quanto ne vede i buoni frutti. Bisogna difatti che noi ci persuadiamo di questo, o che non si fondano le istituzioni liberali, se nel tempo medesimo non fanno comprendere al popolo, che con esse si hanno anche buone amministrazioni ed uno stato economico migliore. Senza di questo la libertà diventa affatto teorica. Alcuni ha creduto di vedere nelle parole del Re una minaccia di colpo di Stato possibile. Io ci ho veduto invece una seria ed opportuna ammonizione.

L'accademia e la scuola di retorica hanno fatto nel nostro paese la educazione di molti, e per conseguenza anche di tanti che seggono nella Sala dei Cinquecenti; e per questo veggio che molti deputati trattano gli affari come farebbero i membri d'un'Accademia, cioè rimanendo nelle teorie e cercando, più che altro, dello soddisfazioni di amor proprio.

Nel ministro si vuol vincere un rivale davanti al pubblico invece, che vedere un servitore del pubblico al quale si deve rendere possibile e facile di fare il suo dovere. Convertendo nella Sala dei Dugento pure troppo si trova sovente delle persone leggere, poco meno di quelle che si sottraggono bisaccamente ai nostri caffè e nei nostri circoli, ma c'è però la coscienza che essendo la situazione dell'Italia molto grave, ora bisogna occuparsi sul serio di migliorarla.

Le voci di rimproveri ministeriali sono molte. È stato detto assai dell'ingresso del Rattazzi nel ministero, e trattative pare che ci siano state. Per ora però credo che il ministero stia cogli elementi che ha adesso, salvo a distribuire diversamente le parti.

Domani credo, che ci sarà una radunanza di molti membri della maggioranza.

Vorrei che fosse aperta a tutti, ma che si andasse disposti ad un programma deciso di sostenere il Governo, esercitando un'influenza su lui per farlo camminare diritto e sollecito.

Spero che la riforma amministrativa, della quale fece cenno il discorso reale, sia conforme alle idee propuginate sovente dal *Giornale di Udine*, poiché si parlò dei Comuni delle Provincie e dei Prefetti in modo da farcelo credere. Le riforme amministrative non sono possibili, se non con un concetto complessivo.

Attendiamo e speriamo. Si vede dal discorso reale, che le leggi da presentarsi saranno per lo appunto le poche di maggiore urgenza riguardanti le finanze e la amministrazione.

A mio credere si dovrebbero trattare sollecitamente queste, e poscia dare vacanza alle Camere, affinché il Ministero possa avere tempo di prepararsi alla vera riforma amministrativa generale.

Molti membri della Maggioranza mi pajono disposti a tagliar corto sulle questioni oziose. Dio voglia che sia così.

Il membro della Camera di Commercio di Udine sig. Keeler, assieme a' suoi colleghi, membri della Commissione della Camera suddetta, mi pare che abbiano bene preparato il terreno presso al Governo nella questione della strada austro-italica tra Udine e Villacco, la cui continuazione prosegue attraverso tutta la parte occidentale dell'Impero austriaco. Bi-

Se non sapessimo che anche in fatto di amenità ci sono dei limiti, altro ai quali si finisce coll'annuire chi legge, vorremmo continuare nelle citazioni e negli esempi, essendoci di materia, anziché patire difetto, ne abbiamo in abbondanza.

Ma que' limiti crediamo di averli toccati e quindi facciamo punto.

Le citazioni premesse sono più che bastevoli a far comprendere ai lettori in che modo s'intenda ancora, nella città eterna, la censura preventiva. Se un componimento del genere della *Marcellina*, ha dovuto subire tali mutilazioni, figurarsi a quali mutilazioni e quali strazi non devono soggiacere que' lavori letterari che, uscendo dal campo delle domestiche vicende, s'innalzano a trattare argomenti di religione e di patria.

Davvero che si dura una estrema fatica a credere come, nel secolo XIX, dopo tante vittorie del pensiero, in piena civiltà, esista ancora uno Stato nel quale il pensiero è ucciso come una schiava, ed ha, a guardarsi del suo carcere, degli uomini zotici, ignoranti, grottescamente scrupolosi, e capaci di commettere delle goffaggini sullo stampo di quelle che, in forma di saggio, abbiamo offerte ai lettori nostri.

P.



**PACIFICO VALUSSI**  
*Redattore e Gerente responsabile.*



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

N. 2103.

EDITTO.

p. 3

Si rende noto che ad istanza 31 dicembre pp. n. 11740 di Onaldo fu Pietro Broiti di Udine contro Pietro del fu Paolo Silverio e Caterina di Antonio Delli Zotti di Paluzza o creditori iscritti, si terrà nel locale di questa Pretura alla Camera dell'aggiunto Cicogna dalle ore 9 ant. alle ore 2 p. nel 14 maggio p. v. un IV. esperimento d'asta a qualunque prezzo per la vendita delle realtà descritte nell'Editto 20 settembre 1886 n. 6364 pubblicato in questo Giornale al n. 52 detto anno forme le altre condizioni dell'editto stesso.

Il presente si affigge all'Albo Pretorio in Comune di Paluzza o si pubblichi nel «Giornale di Udine».

Dalla R. Pretura

Tolmezzo, 21 febbraio 1887.

Il Reggente  
CICOGNA

N. 1216

EDITTO.

p. 1.

Sopra nuova istanza dell'esecutore Lazaro di Antonio De Marchi di Raveo, contro l'esecutore G. Batt. di Pier Antonio Chiaruttini di Fressis, ed il creditore ipotecario iscritto Giovanni fu Nicolo Taddio di Trieste, sarà tenuto nel locale di residenza di questo ufficio Pretoriale da apposita Commissione nel 4 Maggio p. v. alle ore 10 ant. un quarto incanto per la vendita delle realtà stabili in mappa di Fressis già descritte nel precedente Editto 13 Maggio 1886 N. 5337, stato pubblicato nei supplementi della Gazzetta Ufficiale di Venezia dei giorni 15, 19, e 21 Maggio Uff. 49, 50, 51 alle condizioni di quell'Editto tranne che i beni si vendono per qualunque prezzo al miglior offerente.

Il presente si affigge all'Albo Pretorio, in Comune di Enemonzo, o si pubblichi nel Giornale Ufficiale.

Dalla R. Pretura

Tolmezzo 5 Febbraio 1887.

Pel R. Pretore  
CICOGNA

## Comune di Udine

Consiglio di Ricognizione della Guardia Nazionale.

## Avviso.

Tutte le Compagnie della Guardia Nazionale vengono convocate nella Sala Comunale dell'Istituto Filarmico nel giorno ed ora indicati nella sottoposta tabella onde procedere alla elezione dei graduati, in questa indicati, ai posti residui vacanti sia per rinuncia ovvero per promozione.

Si ricorda che per la legalità dell'adunanza è necessario l'intervento di almeno la metà dei militi iscritti nel controllo del servizio ordinario delle Compagnie, e si confida nell'interesse generale verso tale istituzione che le nomine possano regolarmente seguire nella prima convocazione.

Dal Palazzo del Comune li 20 marzo 1887.

Il ff. di Sindaco

Presidente del Consiglio di Ricognizione  
A. PETEANI.

Compagnia	Graduati da nominare						Giorno ed ora della convocazione
	Capitano	Luogotenente	Sottotenente	Serg. furieri	Sergenti	Caporali	
I							27 marzo 1887 ore 10 ant.
II	1	1				1	28 " " " "
III			1			1	29 " " " "
IV				1	1	2	30 " " " "
V			1		1	1	1 aprile " " " "
VI						3	" " " " " "
VII						3	" " " " " "
VIII	1	1	1		12	4	" " " " " "

## Banca Nazionale

Succursale di Udine.

Le continue domande che vengono inoltrate a questa Direzione per avere indicazioni sulla natura delle operazioni che fa questa Succursale, mi fanno sentire il bisogno di pubblicare per norma di chi potrà avervi interesse, che esse sono:

1.° Acconti di effetti di commercio rivestiti di tre firme ed anche di due sole, quando essi sieno accompagnati da un deposito di titoli di rendita pubblica, o di azioni della Banca Nazionale; di Buoni del Tesoro. Tasso dello sconto, 6 O/o.

2.° Anticipazioni sopra depositi di seta. Tasso dell'interesse 6 O/o.

3.° Anticipazioni sopra depositi di Titoli di rendita dello Stato, di Città o Provincie, di Buoni del Tesoro, di Verghie e monete d'oro ed argento. Tasso dell'interesse 7 O/o.

4.° Incasso dell'incasso gratuito degli Effetti su

Piazza che le vengono consegnati dai commercianti locali o rimessa da quelle di altre città dello Stato.

La Apertura di Conti e conti senza interessi del cui attivo i commercianti possono disporre senza preavviso con assegno pagabile a presentazione.

La Commissione di Biglietti a ordine sopra le Sedi di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino, e sopra le Succursali di Ancona, Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Como, Cremona, Lodi, Messina, Padova, Ferrara, Piacenza, Porto Cervo, Livorno, Pisa, Roma, Venezia, Verona, e Udine.

Edine, 20 marzo 1887.

Il Direttore  
VITA.DEPOSITO  
LEGNA DI FAGGIO

(Borre)

presso il signor

ANTONIO NARDINI

fuori di PORTA PRACCHIUSO

## PREZZO

Poste daziate entro Città it. l. 2.20

al quintale.

Al Deposito . . . . . 2.00

al quintale.

Per grosse partite il prezzo da trattarsi.

Qualità sanissima, netta, senza gruppi.

Sono pregati li signori *Filanderi*, ed altri consumatori, a farne esperimento, confrontando il quintale che, nei soliti acquisti a misura, ricevono con un *Passo comune*. Essi riscontreranno che, offrendo il peso una quantità accertata, il prezzo risulta di un vantaggio riflessibile sopra l'equivalente a misura.

N. 2385 III.

## MUNICIPIO DI UDINE

## AVVISO

Vacanti tre Piazze nel Collegio Uccellini, e dovendosi dalla Giunta Municipale provvedere al riempimento della Piazza sistemata il 11 novembre 1830, si preavvisa che tutte le aspiranti le quali possono provare la legittimità dei loro titoli, la onestà delle famiglie, la condizione civile, ed il bisogno, dovranno insinuare le rispettive domande entro il periodo di 30 giorni decorribili dal 14 andante, correlandole dei seguenti recapiti:

a) Atto di nascita in prova dell'età non minore dei sette, né maggiore dei 12 anni calcolati all'11 marzo corrente.

b) Certificato di essere stata vaccinata con effetto, o di avere superato il vaiuolo.

c) Certificato giurato di uno dei Medici Constatanti di sana e robusta fisica costituzione.

Le aspiranti dovranno insinuare la rispettiva domanda di Concorso al protocollo Municipale nelle prescritte legittimazioni pendente il termine prefisso, e perciò quelle Istanze che venissero prodotte dopo l'espriro del termine utile alla concorrenza, o che mancassero di alcuno dei prescritti estremi non saranno prese in esame.

Le nuove eleggibili Beneficiarie saranno soggette alle disposizioni che venissero superiormente adottate a modificazione dell'attuale Piano sistemato il 11 novembre 1830.

Il presente avviso sarà pubblicato ed affisso ai soliti luoghi della Città e Comune, e letto dall'istituto a cura dei Rev. Parrochi, onde s'abbia intelligenza e norma a quelle donzelle che credessero aspirare al beneficio del Collegio Uccellini.

Udine, 11 marzo 1887.

Il ff. di Sindaco  
A. PETEANI.

## LEZIONI DI MUSICA

P. DE CARINA di Monfalcone, emigrato politico, si offre alle famiglie come *maestro di piano-forte*.

Avendo già più volte ottenuta la più lusinghiera approvazione del pubblico come pianista nei teatri di questa e di altre città, spera che non gli verrà meno il benevolo appoggio degli amatori della nobile arte della musica.

(Ricapito presso il libraio L. Berletti).

CASA DA VENDERE  
o d'affittare

con bottega, magazzini, corte, due forni ecc. in Piazza S. Giacomo, Contrada Pescheria-Vecchia al N. 1066 rosso.

Rivolgersi al sig. Giov. Batt. Strada, recapito Caffè Meneghetto.

## Effetto speciale dell'acqua dentifricia anaterina

del dott. J. G. POPP di Vienna

rappresentato dal dott. Giulio Janell, medico pratico ecc. richiesto alla clinica imperiale di Vienna dai signori dott. Appolger, professore, Rettore magnifico, Consigliere aulico di S. M. di Sassonia, dott. di Kletzenski, dott. Brants e dott. Keller ecc. ecc.

Essa serve per la politura dei denti in generale. Colle sue qualità chimiche che scioglie quel glutine o mucro che s'intermette fra i denti, specialmente presso le persone di difficile digestione: impedisce che il glutine stesso s'indurisca, dopo essersi rimasto per qualche tempo. Per tale motivo l'acqua dentifricia Anaterina è il miglior mezzo per nettare i denti al mattino e dopo il pranzo. Il suo uso è principalmente raccomandato dopo il pranzo, perché non solo i pezzettini di carne che rimangono fra i denti e si putrefanno sono nocivi alla dentatura, ma ne emanano esalazioni spiacevoli, che non possono togliersi così facilmente colle spazzoline, mentre vi si riesce coll'Acqua Anaterina.

Anche quando il calcinato principia a fissarsi sopra i denti, può usarsi vantaggiosamente, perché impedisce che essi s'induriscano, e libera interamente il dente da questa noceiva superficie, ma se una particella di dente cadesse a cadere il dente così danneggiato verrebbe presto attaccato dal tarlo che non solo non cessa tosto o tardi, secondo la sua natura cronica o acuta ma causa per di più insopportabili dolori, che abbattano anche le complessioni più forti, e danneggino i denti vicini. Volete garantirvi da tutti questi mali? Usate l'Acqua Anaterina.

Essa rende ai denti il loro colore naturale dissolvendo chimicamente, ed estorpendo qualunque superficie di materia eterogenea, ridonando il suo colore primitivo allo smalto dei denti. Qualche volta i denti, anche ad alta della più costante pulizia, conservano un certo colore giallastro, che loro è proprio naturalmente, e che non fa che aumentare, se solo si cura con mezzi di pulizia ordinaria, come poltiglia, sapone eccetera.

Essa è utilissima per la pulizia dei denti artificiali. Tutti i denti artificiali, di qualunque composizione, richiedono cure continue, e principalmente la pulizia, se la bocca deve conservare sana. L'acqua dentifricia Anaterina conserva non solo il colore primitivo dei denti artificiali in tutta la loro bellezza, ma impedisce che vi si formi il calcinato, e quella superficie di brutto colore, come pure garantisce principalmente da quelle disagiate esalazioni alle quali i denti artificiali sono tanto disposti.

Essa calma non solo i dolori causati dai denti tarlati, ma presta ancora la propagazione del male. Se un dente tarlato non viene curato (anche supponendo che s'abbia tanta forza da resistere al dolore), esso attacca i denti vicini ed il male sempre aumenta. Se l'acqua dentifricia Anaterina è usata a tempo, cioè prima del cominciamento del tarlo, e usata dopo, cioè prima effetti producenti coll'uso continua una leggera superficie a causa delle sue sostanze resinose. Ritiene l'infiammazione di coloro che soffrono di tal male a tali nostre attenzioni.

Deposito in Udine presso Giacomo Comessatti a Santa Lucia e presso A. Filippuzzi e Zandigiacomo, Trieste famacia Serravallo, Zanetti, Nicovich, Gallo, Gorzani, Fontoni, Pordenone, Trevigiani, Bassano, V. Ghirardi, Belluno, Angelo Barzan, Roberto F. Menestrina, Caneffa, Venezia, la famacia Zampironi, Verona, A. Frinzi famacia alle due Campone ed al S. Antonio.

## Olio di Fegato di Merluzzo

JODO-FERRATO

preparato

coll'olio medicinale bianco

dal chimico farmacista

J. SERRAVALLO

IN TRIESTE.

Quinto rimedio per ripristinare le forze esaurite da lunghe malattie, e guarire le affezioni del sistema circolatorio glandulare, scrofalosi, rachitismo, catarro polmonare, tubercolosi, infarimenti dei visceri del basso ventre asma ecc. ecc.

Ogni oncia contiene 2 grani di Joduro di ferro. A Trieste da Serravallo, Udine Filippuzzi, Tezzezza Filippuzzi e Chiassi, Pordenone Roviglio, S. Cile Busetto, Vittorio, Cao.

## Patti d'associazione per il Giornale L'ARTIFICE.

1. Il Giornale L'Artifere ha Soci-protettori che pagano italiane lire 3.75 per semestre, e Soci-artieri che pagano italiane lire 1.25 per trimestre. I Soci-artieri fuori di Udine pagano italiane lire 1.50 per trimestre per ricevere il Foglio a mezzo postale.

2. I Soci-tutti, che soddisfecero al pagamento, hanno diritto alla stampa gratuita di annunci o articoli nell'attiva pagina del prezzo intero dell'associazione; computandosi esso a centesimi 25 per linea dimodoché il Socio, che avrà approfittato del diritto d'associazione, avrà avuto il Giornale senza alcuna spesa.

3. I Soci-artieri avranno diritto ai prezzi d'associazione per la lettura.

4. I pagamenti si faranno in Udine all'Amministrazione signor Giuseppe Manfredi alla Biblioteca civica nel Palazzo Bartolini, a cui pure saranno inviati i Vaghi postali.

## Effetto speciale dell'acqua dentifricia anaterina

del dott. J. G. POPP di Vienna

rappresentato dal dott. Giulio Janell, medico pratico ecc. richiesto alla clinica imperiale di Vienna dai signori dott. Appolger, professore, Rettore magnifico, Consigliere aulico di S. M. di Sassonia, dott. di Kletzenski, dott. Brants e dott. Keller ecc. ecc.

Essa serve per la politura dei denti in generale. Colle sue qualità chimiche che scioglie quel glutine o mucro che s'intermette fra i denti, specialmente presso le persone di difficile digestione: impedisce che il glutine stesso s'indurisca, dopo essersi rimasto per qualche tempo. Per tale motivo l'acqua dentifricia Anaterina è il miglior mezzo per nettare i denti al mattino e dopo il pranzo. Il suo uso è principalmente raccomandato dopo il pranzo, perché non solo i pezzettini di carne che rimangono fra i denti e si putrefanno sono nocivi alla dentatura, ma ne emanano esalazioni spiacevoli, che non possono togliersi così facilmente colle spazzoline, mentre vi si riesce coll'Acqua Anaterina.

Anche quando il calcinato principia a fissarsi sopra i denti, può usarsi vantaggiosamente, perché impedisce che essi s'induriscano, e libera interamente il dente da questa noceiva superficie, ma se una particella di dente cadesse a cadere il dente così danneggiato verrebbe presto attaccato dal tarlo che non solo non cessa tosto o tardi, secondo la sua natura cronica o acuta ma causa per di più insopportabili dolori, che abbattano anche le complessioni più forti, e danneggino i denti vicini. Volete garantirvi da tutti questi mali? Usate l'Acqua Anaterina.

Essa rende ai denti il loro colore naturale dissolvendo chimicamente, ed estorpendo qualunque superficie di materia eterogenea, ridonando il suo colore primitivo allo smalto dei denti. Qualche volta i denti, anche ad alta della più costante pulizia, conservano un certo colore giallastro, che loro è proprio naturalmente, e che non fa che aumentare, se solo si cura con mezzi di pulizia ordinaria, come poltiglia, sapone eccetera.

Essa è utilissima per la pulizia dei denti artificiali. Tutti i denti artificiali, di qualunque composizione, richiedono cure continue, e principalmente la pulizia, se la bocca deve conservare sana. L'acqua dentifricia Anaterina conserva non solo il colore primitivo dei denti artificiali in tutta la loro bellezza, ma impedisce che vi si formi il calcinato, e quella superficie di brutto colore, come pure garantisce principalmente da quelle disagiate esalazioni alle quali i denti artificiali sono tanto disposti.

Essa calma non solo i dolori causati dai denti tarlati, ma presta ancora la propagazione del male. Se un dente tarlato non viene curato (anche supponendo che s'abbia tanta forza da resistere al dolore), esso attacca i denti vicini ed il male sempre aumenta. Se l'acqua dentifricia Anaterina è usata a tempo, cioè prima del cominciamento del tarlo, e usata dopo, cioè prima effetti producenti coll'uso continua una leggera superficie a causa delle sue sostanze resinose. Ritiene l'infiammazione di coloro che soffrono di tal male a tali nostre attenzioni.

Deposito in Udine presso Giacomo Comessatti a Santa Lucia e presso A. Filippuzzi e Zandigiacomo, Trieste famacia Serravallo, Zanetti, Nicovich, Gallo, Gorzani, Fontoni, Pordenone, Trevigiani, Bassano, V. Ghirardi, Belluno, Angelo Barzan, Roberto F. Menestrina, Caneffa, Venezia, la famacia Zampironi, Verona, A. Frinzi famacia alle due Campone ed al S. Antonio.

Essa è utilissima per la pulizia dei denti artificiali. Tutti i denti artificiali, di qualunque composizione, richiedono cure continue, e principalmente la pulizia, se la bocca deve conservare sana. L'acqua dentifricia Anaterina conserva non solo il colore primitivo dei denti artificiali in tutta la loro bellezza, ma impedisce che vi si formi il calcinato, e quella superficie di brutto colore, come pure garantisce principalmente da quelle disagiate esalazioni alle quali i denti artificiali sono tanto disposti.

Essa calma non solo i dolori causati dai denti tarlati, ma presta ancora la propagazione del male. Se un dente tarlato non viene curato (anche supponendo che s'abbia tanta forza da resistere al dolore), esso attacca i denti vicini ed il male sempre aumenta. Se l'acqua dentifricia Anaterina è usata a tempo, cioè prima del cominciamento del tarlo, e usata dopo, cioè prima effetti producenti coll'uso continua una leggera superficie a causa delle sue sostanze resinose. Ritiene l'infiammazione di coloro che soffrono di tal male a tali nostre attenzioni.